Sabato 17 Maggio 1902

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 118

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

«Il Friuli»

apre un abbonamento speciale

da OGGI al 31 DICEMBRE

Lire 9.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 16 maggio.

Presidenza Biancheri.

Svolgonsi le interrogazioni.

Avviene quindi una vivace discussione sulle proposte della Giunta delle elezioni che sono per la convalidazione dell'on. Laudisi.

La Camera approva la convalidazione.

Per il «referendum comunale». La proposta Sacchi.

Sacchi chiede siano abrogate le attribuzioni tutorie sulle amministrazioni comunali assegnate al Prefetto ed al Consiglio di Prefettura dagli articoli 169, 170, 171 e 172 della legge comunale e provinciale e alla Giunta amministrativa dagli articoli 164, 194, 195, 284 e 287 della legge medesima.

Propone altresì l'abrogazione degli articoli 198 e 199 della suddetta legge che qualunque deliberazione del Consiglio comunale debba essere sottoposta al *referendum* degli elettori amministrativi quando ciò sia richiesto da almeno un quarto dei consiglieri assegnati al Comune, o dal prefetto della provincia, oppure da almeno 1 per 10 degli elettori inscritti nelle liste amministrative del Comune che abbiano diritto al voto per *referendum* tutti i cittadini iscritti nelle liste e che la deliberazione del *Consiglio* non sia valida se non abbia riportato il suffragio favorevole della metà più uno dei votanti.

Dimostra come il *referendum* sia utile alla vita locale, mentre lo crederebbe dannoso se applicato agli interessi generali e alla legislazione dello Stato.

Ricorda che fino dal 1880 la proposta fu almeno per alcune questioni amministrative sottoposta all'esame del Parlamento e più tardi riprodotta dall'on. Di Rudinì presidente del Consiglio.

Oggi la proposta trova più forte ragione di essere dopo il disegno di legge presentato dal Governo per la municipalizzazione dei *pubblici servizi* e confida perciò che possa avere l'approvazione della Camera. *(Bene bravo)*.

Giolitti fa alcune riserve ma non si oppone acchè sia *presa in* considerazione la proposta di legge.

La Camera delibera la presa in considerazione.

Il monumento nazionale a Dante Alighieri

Zanardelli (pres. del cons.) presenta un disegno di legge per l'erezione di un monumento nazionale in Roma a Dante Alighieri.

Gli scioperi agrari.

Alessio svolge una sua proposta di legge per prevenire e comporre gli scioperi agrari a mezzo di arbitrati e con l'intervento legale per la soluzione dei conflitti fra capitale e lavoro.

Fulci (sottosegretario) facendo le consuete riserve, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Si leva la seduta alle 18 50.

DALLA CAPITALE

Il generale Ottolenghi senatore.

Roma 16 — Il Re, con decreto 15 corr., su proposta di S. E. il ministro, segretario di Stato per gli affari interni, ha *nominato senatore del Regno* il cav. Giuseppe Ottolenghi, tenente generale, ministro della guerra.

Per la cedibilità del quinto e per le case degli operai.

Roma 16 — La Commissione esaminante il disegno di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati, si è costituita nominando presidente Rubini e segretario Pozzi.

La Commissione ha approvato, salvo qualche lieve modificazione, il progetto, formulando un ordine del giorno per raccomandare al Governo l'istituzione di un apposito ufficio pel servizio degli stipendi ceduti, affine di sottrarre effettivamente gli impiegati alle unghie degli usurai.

Si è costituita la Commissione esaminante il progetto Luzzatti per le case degli operai, nominando presidente Luzzatti e segretario Cottafavi.

La Commissione è tutta favorevole al progetto e lunedì discuterà gli articoli.

Pel monumento a Dante.

Roma, 16. — Il progetto presentato oggi alla Camera dall'on. Zanardelli del monumento in Roma a Dante Alighieri dispone della somma di 150 mila lire da dividersi in tre esercizi.

Con decreto del ministro dell'istruzione sarà nominata una commissione incaricata di determinare d'accordo col Governo e il municipio di Roma: la qualità del monumento, il luogo dove esso dovrà sorgere, il programma per la formazione e la scelta del progetto.

La stessa commissione provvederà che le somme le quali fossero sottoscritte pel monumento da corpi morali, sodalizi e privati, vengano messe a sua disposizione per unirle a quella stanziata colla presente legge.

IV gara nazionale di Tiro a segno.

Roma, 16 — Incominciano ad arrivare i tiratori, ma al campo di tiro regna tuttora grande confusione.

E' molto probabile che la regina Elena, valente ed appassionata cacciatrice, dopo il Re spari anch'essa alcuni colpi *all'inaugurazione della gara.*

L'ESTREMA E TRIPOLI.

Roma 16. Ieri sera si riunirono a Montecitorio i gruppi dell'Estrema sinistra. La seduta fu assai animata: presiedeva Pantano. Ripresasi la discussione circa una probabile occupazione di Tripoli riafferma la sua decisa opposizione ad ogni espansione coloniale con mezzi militari. Questo *ordine del giorno fu* votato da tutti i presenti, meno De Marinis che dichiarò che dal momento che si ammetteva l'occupazione di Tripoli dovevasi per sincerità politica ammettere che essa poteva avvenire anche militarmente.

Il cataclisma delle Antille.

A San Vincenzo peggio che a Saint Pierre — Colpiti dal fulmine — Si muore di sete.

Londra 16 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Il corrispondente del *World* a Fort-de-France telegrafa che l'eruzione del Soufrière a San Vincenzo è stata più considerevole di quella del Pelèe. Giovedì e venerdì il mare al nord di San Vincenzo era una vera caldaia in ebollizione. *Molti fuggitivi dalle regioni* devastate furono uccisi dal fulmine. Al nord di Kingstown non vi è più acqua potabile, essendo tutta stata inquinata dalle materie vulcaniche. Si mandarono imbarcazioni di acqua bevibile ai numerosi rifugiati del nord che muoino di sete. Il corrispondente dice che San Vincenzo è nascosto dietro ad un velo di fuoco. Fort-de-France è ingombro di rifugiati piangenti ed imprecanti.

La sottoscrizione di beneficenza a Roma.

Roma 16 — La *Tribuna* pubblica il primo elenco delle offerte per le vittime della Martinica.

La prima offerta è quella di Biancheri (lire 200), il quale plaude alla nobile iniziativa.

Solenne funerale per le vittime.

Roma 16 — Stamattina, nella chiesa di San Luigi *dei Francesi, si tenne un* solenne ufficio funebre per le vittime della Martinica.

Officiò il cardinale Mathieu. Vi assistevano gli ambasciatori e i ministri accreditati.

Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, vi assisteva da un posto separato, come pubblico.

Erano largamente rappresentati tutti gli istituti francesi di Roma.

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.

Vienna 16 — A mezzogiorno avvenne una conferenza fra i deputati Tirolesi e del Trentino presso il ministro Koerber e si trattò la questione dell'autonomia trentina.

Il ricorso in grazia di Balmascheff.

Vienna 16 — Si ha da Pietroburgo che l'avv. Nussig, difensore di Balmascheff, ricorse al Tribunale militare supremo contro la condanna di morte: perciò la *fine del processo* si prolungherà per parecchio tempo.

Il piccolo re.

Quegli che sino a pochi giorni fa veniva chiamato come per antomasia, *il reuccio*, sta per entrare *en propriedad*, sta per ricingere le ancor tenere tempie *della corona* che già rifulse sul capo di Carlo V quando nei domini del Re Cattolico il sole non tramontava mai!

Triste alba *cotesta di che s'inizia* il regno di Alfonso XIII!

La Spagna prosegue nella via della decadenza e non possono esserne sfuggiti i segni manifesti nemmeno alla tutelata adolescenza del piccolo re: per quanto la modesta e pietosa reggente abbia saputo sopportare saggiamente tutto il peso delle traversie e delle *angustie* serbate al suo paese, *pure* è certo che un riflesso doloroso deve esser giunto sino all'augusto giovinetto iniziante il suo tirocinio regale. Non gli può quindi essere sfuggito il significato delle miserie presenti, tanto in contrasto con le glorie passate; nè può essergli mancato un intimo senso ricercatore della ragione di tanta jattura deprimente la *nazione su cui* egli è chiamato a regnare.

Ma chissà quali risposte avrà offerte a tali ricerche la ragione di stato; chissà se il divinatore affetto materno avrà avuta la forza d'additare al figlio le vere cause della trista realtà e d'infondergli tanto fervore di fede da accingerlo all'opera riparatrice!

*

Le ultime grandi sventure nazionali della Spagna che commossero il mondo, la rovina della sua flotta, la perdita delle sue belle colonie, son novelle di ieri; ma è d'oggi e sarà di domani la persistenza della causa di quelle rovine come dell'agitazione intestina che insidia tutta la bella penisola e in cui risiede anche pel regno di Alfonso XIII la ragione della jattura maggiore.

E' risultato provato infatti come l'ultima guerra coll'America sia stata fatta dalla Spagna non già per conto dei suoi interessi nazionali ma per i subdoli interessi dei gesuiti in mano dei quali stanno accentrati i maggiori capitali spagnuoli che dovevano trovare grasso profitto nelle provviste per l'infausta guerra, nei trasporti marittimi delle truppe eseguiti da società alle dipendenze della nera compagnia. Così i gesuiti trovavano modo di confermare la loro condotta utilitaria a qualunque costo, di lucrare persino ai danni della patria.

Passò l'esercito di sconfitta in sconfitta; la bandiera rossa e gialla si abbassò vergognosa; generali e ammiragli piegarono l'arme di fronte al nemico; ma intanto s'impinguavan le casse della setta di Gesù, ne cresceva la boria, e si stendevano maggiormente i tentacoli avviluppanti l'infelice reame.

*

Di questa accresciuta potenza malefica, la Spagna non poteva a meno di risentire gli effetti esiziali.

E da tre anni assistiamo ad una soffocata guerra civile, al rinfocolamento di odi: serpeggiano di continuo le ribellioni al giogo nero maggiormente aggravatosi sulla nazione spagnuola; la parte migliore del paese insorge contro il nefasto dominio, ma, sinora almeno, senza speranza.

Ed ecco affacciarsi sulla scena desolata il piccolo re.

Quale dovrà essere al suo cospetto, in quest'ora grave, l'augurio di quanti ammirano tuttavia l'eroica terra del Cid Campeador? di quanti riconoscono la nobiltà e la fierezza di questo sangue latino degno di fiorire ancora nell'avvenire sotto la luce di civili ideali?

Possa Alfonso XIII liberarsi dall'esiziale egemonia gesuitica, possa egli, pure serbando fede alla Costituzione, farla procedere coi tempi, dimostrarla capace di comprendere e di attuare quanto v'ha di legittimo nelle *aspirazioni moderne*, avviarla verso quei limiti di libertà e di progresso coi quali solo è compatibile oramai la vita delle istituzioni monarchiche come di qualunque patto bilaterale fra popolo e principi.

Così soltanto potrà giungere grandi benemerenze il *piccolo re.*

FEDALTO.

Il duca di Genova
Il gran banchetto alla reggia.

Madrid 16 — Il duca di Genova visitò il Museo navale accompagnato dal Ministro della marina.

Stasera vi fu alla Reggia un gran banchetto di 180 coperti in onore dei principi esteri e dei loro seguiti.

Vi intervennero i Reali, i dignitari di Corte, i ministri, gli alti funzionari.

Il Re e la Regina occupavano il centro della tavola, attorno cui trovavansi 108 convitati. La sala era meravigliosamente addobbata e la musica degli alabardieri suonò durante il pranzo.

La Regina reggente conferì ai principi esteri onorificenze cavalleresche.

Le ostilità a Mascagni a Madrid.

A proposito delle ostilità che incontra Mascagni a Madrid, la stampa spagnuola dice che egli scrisse un inno alla vittoria per gli americani.

Ecco invece come stanno le cose: all'epoca della guerra ispano-americana, un editore americano invitò Mascagni a scrivere un inno della vittoria. Ma Mascagni rifiutò.

Ciò non tolse che la notizia allora corresse e, come pare, in Spagna essa è rimasta in giro falsa com'era.

Interessi e cronache provinciali.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Domenica 18 maggio — Barcis.

Lunedì 19 id. — Azzano X, Buri, Maniago, Medun, Pasian Schiav., *Ajello*, Rivignano, Tarcento, *Vittorio*, Tolmezzo, *Pieve di Cadore.*

Martedì 20 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 21 id. — Latisana, Pozzuolo, *Oderzo*, S. Daniele, *Monfalcone.*

Giovedì 22 id. — Sacile.

Venerdì 23 id. — *Conegliano.*

Sabato 24 — id. Pordenone, *Motta di Livenza, Belluno.*

Cividale, 17 — *Il maltempo* — Di tutta la settimana, soltanto nel pomeriggio di ieri il maltempo concesse un po' di tregua e la temperatura si è subito sensibilmente rialzata.

Il mattino di giovedì tutte le montagne della Slavia erano coperte di neve.

Causa l'andazzo della stagione, si arrestò il movimento ordinario del commercio cittadino, si sospesero i lavori; i *prodotti del suolo deperirono*, ed i bachi minacciavano di andar... in pasto alle galline. — A rimediare, almeno in parte, in ogni cosa, si spera nel bel tempo.

Un tentativo fallito? — Correva voce che uno dei ladri di galline rinchiuso nelle nostre carceri avesse tentato di segare l'inferriata della prigione per evadere. Sembra però una frottola.

Tombola di beneficenza. — Veniamo informati che l'estrazione dell'annuale tombola di beneficenza, quest'anno avrà luogo il 13 corr.

Concerto bandistico. — Domani la banda cittadina terrà concerto sul piazzale prospiciente il Caffè S. Marco.

Abbiamo assistito alle prove, e l'affiatamento non potrebbe essere migliore, ed *il primo programma scelto*, è attraentissimo. Sentiremo l'esecuzione e l'effetto all'aperto, e ne parleremo.

Concerto istrumentale — Domani sera poi, avrà luogo *concerto* istrumentale alla birraria.

Un po di buona musica fa sempre bene allo spirito.

Codroipo, 17. — *Consiglio comunale.* — Per domenica 18 corr. alle ore 10 ant. è convocato il Consiglio comunale per trattare, in seduta pubblica, fra i vari oggetti anche i seguenti:

Comunicazione delle dimissioni da assessore e consigliere del signor Guido Cigaina.

Sopra l'appalto dell'esercizio del diritto di pesa pubblica.

In seduta privata: Partecipazione della nomina del dott. Buffolo Pietro a segretario del Comune di Conegliano ed eventuali dimissioni e provvedimenti.

Il dott. Buffolo è stato nominato dal Consiglio comunale di Conegliano segretario di quell'importante centro alla quasi unanimità di voti.

Nuova corriera. — Fra giorni andrà in attività una corriera a due cavalli di proprietà dei fratelli Furlanis.

Viaggerà da Codroipo a Udine, per la via Sedegliano-Meretto di Tomba, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Lavori pubblici. — Da qualche giorno sono incominciati i lavori di sistemazione della piazza dei grani; proseguono quelli di ampliamento della stazione ferroviaria.

Brigadiere traslocato. — L'egregio Brigadiere dei carabinieri signor Giuseppe Oddicini, che da oltre un anno si trovava tra noi, è stato trasferito a Torino e domattina partirà per la sua nuova residenza.

Gemona, 16 — *Decesso.* — Una triste ed impreveduta notizia ha addolorato l'intera cittadinanza, nell'apprendere l'improvvisa morte del sig. Peccol Giovanni di Antonio avvenuta ad Hatzog (Ungheria) il giorno 13 maggio 1902. Da 10 anni stabilito fra noi colla sua famiglia, il povero defunto aveva acquistato le generali simpatie per la squisita bontà del cuore, l'ospitalità larga e cordiale e l'innata generosità verso gli umili ed i diseredati. Assuntore d'importanti lavori nella Transilvania, negli ultimi anni faceva rare apparizioni fra noi, sempre accolto con memore stima ed affetto dai numerosi amici che qui contava. Alla derelitta famiglia colpita da sì crudele e repentina sciagura giunga gradita e consolatrice la nostra compartecipazione al suo immenso dolore.

I. G. B.

Alla Spettabile Famiglia Peccol

Gemona.

Martedì a sera per sinistro telegramma dovetti retrocedere dal treno diretto da Chiusaforte per Gemona dove mi pervenne da persone vostre amiche la dolorosa notizia della morte del Vostro adoratissimo Capo *Giovanni Peccol*, avvenuta per fulmineo morbo in Ungheria, dove da molti anni risiedeva per attendere alle *sue industrie* dei legnami.

Al cuore straziato dall'immensa sciagura per la perdita del vostro Diletto, del più caro dei miei Amici, sia di conforto a Te, moglie esemplare, a Te, figlia a Lui adoratissima, a Voi, affettuosissimi figli, il sapere che questo Vostro dolore immenso è condiviso da chi fu per tanti anni sincero amico del Vostro affettuosissimo marito e dilettissimo padre, dal Vostro amico

L. M.

Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica:

Da una cava di pietra della Vestfalia viene chiesto al Segretariato dell'Emigrazione un capo scalpellino, che sappia parlare e scrivere il tedesco. Ad esso verrebbe corrisposto uno stipendio mensile di marchi 130.

Chi volesse concorrere presenti sollecitamente domanda e referenze al Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 18 S. Venanzio lunedì 19 S. Pietro.

×

Effemeride storica. — *17 maggio 1809.* — il principe Eugenio che insegue gli austriaci passa per la nuova strada da esso fatta costruire in tre giorni fra il Pian della Sega e il Moritz in canal di Raccolana, raggiungendo Raibl. *(Guida del Canal del Ferro)*

18 maggio 1351. — Clemente VI creò patriarca d'Aquileja Nicolò di Lussemburgo già vescovo di Norimberga, fratello naturale di Carlo IV imperatore e figlio a Giovanni re di Boemia. Il 18 maggio 1351 fece il suo ingresso in Friuli e fu ospitato in Gemona, e tre giorni dopo prendeva in Aquileja solenne possesso della sua chiesa. (Manzano *compendio storia Friuli*). Aggiunge il Grion (*Guida di Cividale*): Nel parlamento convocato il 18 maggio a Gemona Enrico Raspo ambasciatore austriaco significò la pace conchiusa col patriarca: il conte di Gorizia restituiva Cividale, Antro, Tricesimo, Fagagna, Nebula colla gastaldia, liberava i prigionieri senza riscatto e il patriarca Nicolò cassava tutte le sentenze late contro la Lega de Bertrando.

RIPOSO FESTIVO

CONFERENZA.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI.

Da questi cenni rapidi, che, data la vastità dell'argomento, non potrebbero chiamarsi nemmeno una parte di sommario dei problemi scientifici della fatica — cerchiamo di venire ad un po' di riepilogo.

La scienza cosa ci dice della fatica? Dice forse diversamente dal buon senso, che fu il bisavolo e sarà l'estremo pronipote di ogni umano sapere?

No: perchè la scienza ci dice che moto e riposo, occupazione e distrazione sono le alternative necessarie della vita; la scienza ci dice che nel lavoro c'è la salute, purchè esso si effettui in queste condizioni ritmiche, purchè l'occupazione permetta di attingere con giusta misura al calice benefico e ristoratore della distrazione; purchè il lavoro tanto muscolare quanto mentale non diventi fatica e non vada così ad attingere direttamente i centri sovrani dell'energia vitale.

×

Ora si domanderà: « C'entra proprio « tutta questa *roba medica* coll'affare « degli agenti? L'agente, il commesso « di negozio cosa fa dopo tutto (si potrà « dire) per andare incontro alla fatica? « Non lavora di più il contadino, non « lavorano di più tante operaie ed operai « occupati nelle industrie più faticose « ed insalubri? »

A quest'ultima domanda non è qui il luogo di rispondere: perciò mi limiterò a dire che le leggi fisiologiche della fatica sono più giuste delle nostre leggi umane, e sono.... uguali per tutti; e che quindi ad esse non possono sfuggire neanche gli agenti di negozio.

L'agente non ha un lavoro in sè e per sè di estrema fatica; non è un lavoro che nel suo complesso produce duce una fatica *sui generis*, perchè porta esagerazione di certe attività e inerzia forzata di certe altre.

Questi commessi di negozio sono nella generalità giovani, spesso minorenni; ed il giovane prova più dell'adulto il bisogno di moto all'aria libera, più dell'adulto cerca nella compagnia dei camerati e degli amici quella distrazione che gli è indispensabile per contrappesare nel suo organismo gli effetti dell'occupazione.

Essi invece sono costretti a starsene tutto il giorno in piedi, in siti spesso umidi e senza luce, e per di più in uno stato di continua tensione del cervello; perchè tutto devono sorvegliare tutto ricordare di tutto prender annotazione per fare il loro resoconto ai principali; e, quel ch'è peggio, eseguir tutto colla massima fretta, perchè a ciò gl'incalza la fretta del pubblico.... intransigente.

Si alzano la mattina per tempo, e anzichè riempire i polmoni dell'aria libera dei campi, (come possono fare i contadini) e godere i primi raggi vivificanti del sole, devono star lì all'ombra ad attendere l'avventore, ciarloso e borbottone, digerendosi in piedi una colazione fatta a spese del... sonno.

Giunge la sera; devono coricarsi senza aver presa una boccata d'aria, senza aver avuto un quarto d'ora di distrazione, colla testa piena di merci, di cifre e di..... rimbrotti; magra, ben magra compagnia per un giovane appena sbocciato alla vita!!

Se l'occupazione continui per mesi e mesi senz'interruzione, se il giovane diventa un vero scarafaggio da magazzino, e se per poco esso sia di natura delicata, questa fatica *sui generis* diventa malattia.

Il giovane perde l'appetito e il sonno; sente il capo pesante e dolente, le gambe deboli e intormentite, perde la regolarità delle funzioni corporali e perfino la facoltà di attenzione; l'umore diventa triste, il colorito pallido, cade insomma in uno stato di *fatica* acuto o cronico che potrà predisporlo oltrechè ad una forma vera e caratteristica di neuroastenia, anche ad altri e non sempre minori malanni. Quali sarebbero ad esempio: le varici e le forme cosidette reumatiche alle gambe, le nevralgie, l'anemia (questa è frequentatissima) le affezioni dell'apparato respiratorio, e persino la tubercolosi polmonare; qualora l'ambiente dove sta tutto il giorno il giovane sia inquinito dai terribili bacilli contro i quali ora soltanto incomincia a muoversi la difesa sociale.

×

C'è un *rimedio* che possa togliere agli agenti, se non del tutto almeno in massima parte, questo pericolo d'indebolire il loro organismo o di perdere addirittura la salute?

Il *rimedio c'è:* e non sta nella farmacia, non sta nelle ricetta del medico, ma in un provvedimento sociale; in quello che mi ha mosso ad esporne in pubblico l'efficacia, cioè il *riposo festivo* Non dico che il riposo festivo sia la panacea di tutti i mali a cui possono e potranno andar soggetti gli agenti dipendenti dalla loro professione: dico però che in fatto d'importanza generale esso ne ha tanta e indiscutibile che per ora si potrebbe anche chiamare una *panacea*, quando *panacee* si osano spudoratamente affermare nei più celebri giornali.... anche di medicina... i prodotti.. più innocui... dell'industria farmaceutica.

Il *rimedio è efficace*, perchè dà agli agenti ciò che loro spetta, per porre con una dose moderata di distrazione e di disoccupazione un contrappeso alle fatiche sopportate durante i giorni di lavoro, e per ridonare ad essi siffattamente un discreto equilibrio fisiologico.

(Continua).

Riceviamo e pubblichiamo:

Mortegliano, 16.

A rettifica del comunicato comparso sul reputato di Lei giornale N. 115, e riferibile alla conferenza che doveva essere fatta a Mortegliano dal dott. Giuseppe Sigurini, La prego far noto che questa autorità municipale non si è opposta acchè lo stesso dott. Sigurini tenesse una conferenza in pubblico comizio a pro' riposo festivo; ma si è limitata a respingere una istanza con la quale chiedevasi a questo scopo un'aula dei locali scolastici.

L'autorità municipale non diceva le ragioni dell'opposto rifiuto, ma se i promotori del comizio si fossero data la briga d'interpellare in proposito chi di ragione, avrebbero saputo come: « I locali scolastici di Mortegliano siano vincolati al solo uso di Scuola, e ciò perchè nella loro costruzione il R. Governo ha accordato il prestito di favore ».

Antecipate grazie.

Il Sindaco: *Pinzani.*

Errata-corrige. Nella lettera di premessa alla conferenza dell'egregio dott. Sigurini sul *Riposo festivo*, è incorso un errore di stampa che ci affrettiamo a correggere. Laddove è scritto: " L'*Unione* si è assunta l'*onore*, ecc.... va letto: l'onere ». Tanto per non dar luogo a maligne interpretazioni.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

La Giunta tenne ieri la consueta adunanza.

Fra le diverse deliberazioni su oggetti di ordinaria amministrazione, la Giunta ha deliberata la spesa per la costruzione di un lavatoio pubblico nella nella frazione dei Casali di S. Gottardo, e la spesa per l'abbassamento del pubblico lavatoio a P. Villalta.

Deliberò inoltre di proporre al Consiglio la concessione alla Camera del Lavoro per i suoi uffici e sede, i locali al piano terreno della palazzina del Comando nel Castello, e di un sussidio per l'anno in corso dell'importo da precisarsi.

Esposizione - Fiera.

Quest'oggi nel pomeriggio la Commissione apposita, si riunirà per la prima volta nei locali della nostra Camera di commercio, per procedere ai primi lavori di ordinamento della prossima Esposizione-fiera bestiame.

Vita operaia.

Società cooperativa ferroviaria di consumo. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria generale che avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 20.30 nei locali sociali — via del Pozzo, 38 — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione sulla verifica eseguita alla contabilità di magazzini e provvedimenti.

Udine, 17 maggio 1902.

La Presidenza.

Circolo socialista. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo sabato 17 maggio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del cessato Consiglio;
2. Comunicazioni importanti.

Società corale udinese. Abbiamo assistito alle prove serali di questa nuova Società corale composta di ottimi elementi.

Sotto la direzione del modesto e valente maestro signor Montico, questa scuola potrà gareggiare colle prime di Italia.

Sappiamo che, quanto prima, la nuova Società darà una grande accademia alla quale interverrà, dicesi, anche l'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi ».

Circolo Filarmonico "Giuseppe Verdi,,. Il Consiglio ha stabilito la data del 21 maggio corrente per solennizzare il quarto anniversario del Circolo con un gran concerto vocale-istrumentale. Il programma verrà comunicato fra qualche giorno.

La sera stessa, dopo il concerto, avrà luogo un *banchetto sociale*, al quale potranno prendere parte anche le signore. La quota per ogni coperto venne fissata a lire 4.

Le adesioni si ricevono nella Sede sociale, dalle ore 13 alle 15 e dalle 20 alle 24 sino al giorno 18.

—

Ci si comunica che dopo il banchetto probabilmente si ballerà fino al mattino.

ISTITUTO RENATI.

Per finire.

E' mal adattato il vocabolo di *polemica* a ciò che scrissi sull'Istituto Renati, del quale fui per molti anni consigliere, e non aveva bisogno di prendermi di nuovo questa briga nella mia tarda età, se non fosse stata la speranza di salvare dalla tempesta istituzioni a me care, per diritto di paternità, sorte a vantaggio e non a danno del Renati, e che ora si minacciano nella loro esistenza, con ispiriti che a me sembrano medioevali.

Le Opere pie sono autonome, ma, per l'articolo 127 della legge, soggette alla sorveglianza del Consiglio comunale, il quale può discuterne l'andamento e rivederne i conti.

Nelle principali città le Opere pie sono unite in una sola Congregazione, sebbene ognuna abbia la sua rappresentanza; una aiuta l'altra, la carità aiuta l'educazione, e tutte assieme formano quel fascio provvidenziale che è uno dei più saldi elementi di civiltà, ed esse si studiano d'accordo di provvedere a tanti bisogni e a tante miserie del popolo.

Questo spirito di solidarietà pare non sia penetrato nel Consiglio dell'Istituto Renati.

Negli atti e scritti precorsi, non vi è traccia che sia passato nemmeno per la mente alla Direzione la possibilità di una scuola di giardinieri, emanazione naturale dell'orto agrario e così adattata agli orfani, nè il vantaggio incalcolabile della presenza di una scuola complementare e normale e della sezione agraria di magistero a disposizione delle orfane; scuole queste pagate dal Governo, e che da vent'anni hanno rialzato il prestigio dell'Istituto, e per di più lo hanno secolarizzato.

Il Municipio per il locale delle Normali paga lire 1258.66; è ingannare pubblico il fargli credere che questi Istituti siano *sovvenzionati* dalla Casa di carità, e quindi a peso degli orfani.

Nel fabbricato secondario che serve alle Normali, negli ultimi tempi dell'Austria erano rilegate le *orfane vere padrone* del locale, per lasciare libero alle signorine paganti, cioè al Collegio delle Rosarie, il fabbricato principale.

E' da augurarsi che non avvenga altrettanto ora dalla parte degli orfani, vale a dire che il Collegio dei paganti pigli il sopravento sull'Orfanatrofio, il quale deve mantenere un numero di orfani proporzionato alle sue rendite e non può spendere in fabbriche od ampliamenti i capitali dell'Istituto, per accrescere poi il numero dei dozzinanti diminuendo il capitale degli orfani. Anzi sono gli orfani che devono dare l'intonazione all'Istituto e non i paganti che devono elevare il diapason dei poverelli.

L'artiere (poichè la Casa di Carità sarebbe per Statuto un vero vivaio di operai) deve essere allevato modestamente, con vitto frugale e vestito adatto; se poi avrà fortuna nella vita sarà facile per lui il migliorare; ma se sarà abituato troppo signorilmente potrà molto facilmente trovarsi a disagio nell'avvenire.

*

Togliere bruscamente il piccolo campo di dimostrazione per l'insegnamento agrario ad una Scuola normale ed alla annessa sezione di magistero non è nel galateo delle opere pie. Dico bruscamente perchè è ben si vero che la Direzione del Renati aveva preavvisato il rilascio, corsero anche delle trattative per la sostituzione e la scuola avrebbe accettato un pezzetto di fondo in qualunque altro posto; ma nulla venne mai positivamente offerto e un bel giorno si videro gettati fuori tutti gli alberi fruttiferi al campo della scuola, fra i quali ce n'erano di buoni, e che servivano per insegnare la potatura e l'innesto.

Non si dica che ciò si fece per interesse degli orfani, dei derelitti, che non ricaveranno di certo dalla coltura diretta le 100 lire di fitto per tremila metri di terreno interno, che pagava la scuola, e che all'architetto Comencini sembrano poche. A me ed a qualunque agricoltore sembrano un affitto più che conveniente; e se tale non lo riteneva il Consiglio dell'Istituto, perchè non chiedere un aumento?

Il vero motivo di questa draconiana disposizione fu la malinconia del separatismo fra uomini e donne, fra esterne ed interne di cui è afflitto il prof. Comencini e che traspare evidente dalla sua lettera 28 aprile.

Egli vedeva nella sua fantasia persone dalla strada venire fino alle stanze dove stanno le allieve dell'Istituto; cosa mai successa. Al campicello della scuola accedevano le alunne delle Normali colla loro maestra e le poche allieve agronome che vi lavoravano erano patentate di grado superiore scelte, che non potevano dare ombra a nessuno.

In Italia fin ora erano i clericali che combattevano le scuole miste e che circondavano i loro istituti di educazione di muraglioni inaccessibili.

Oggi è dimostrato dall'esempio di infiniti istituti educativi, che la vicinanza di scuole dei due sessi, non solo non nuoce alla morale, ma contribuisce alla civilizzazione della gioventù, mentre il separatismo, la diffidenza e la paura riscaldano la fantasia e suscitano cattivi pensieri.

Fino dal 1867, come ispettore scolastico provinciale, io organizzai a San Domenico conferenze magistrali in autunno, per due mesi, quattr'ore per sera a uomini e donne insieme — tenute da 14 professori, per preparare molti individui all'esame di patente e supplire alla deficenza di maestri.

Dirigevano il compianto prof. Pontoni e la maestra Grainz. Nessun inconveniente, nessun pettegolezzo ebbe a lamentarsi. (1)

*

Riassumendo: È in contradizione coi miei principi quello spirito di separatismo e di clausura che sembra ora spirare la dentro, credo che nell'interesse degli orfani lo stabilimento Agro orticolo dovrebbe essere favorito con un affitto non esagerato (2) e guidato con opportuni patti come scuola pratica di giardinieri; riterrei un errore grandis-

(1) In Scozia le scuole sono miste, uomini e donne insieme, fino ai 16 anni, e nessun paese d'Europa vanta più moralità della Scozia.

(2) Il terreno dell'Orto agrario è stato giudicato uno dei più sterili della città e non produce che a forza di concime.

Se alcuno cita gli acquisti fatti dall'Orto agrario, si informi quanti denari hanno incassato in quaranta anni gli azionisti di quella impresa e dica se la loro iniziativa fu una speculazione o un bene pubblico.

---

3 Appendice del Giornale IL FRIULI

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

assumendomi tutta la responsabilità dell'operazione e delle conseguenze. Facendo così — proseguì animandosi — mi pareva d'adempiere al desiderio dei genitori di quel ragazzo ed anche... sì... anche a lei volevo scansare pene maggiori, giacchè tanto s'interessa a quel poveretto.

Adriana si levò ritta, s'avvicinò al dottore e guardandolo con riconoscenza disse: — Ella ha cuore!

— Non è un complimento per un chirurgo; guai ad essere deboli.

— Non so come esprimerle la mia soddisfazione — replicò la donna per paura di vederlo tentennare.

— Certo, — spiegò il dottore, facendo a modo mio, si va per le lunghe, si dovrà forse ripetere l'operazione, sempre grave in un soggetto esaurito, disposto ad altre malattie. Ma a furia di sollecitudini, di una sorveglianza continua si potrà, io credo, venire a risultati soddisfacenti.

— Sì, è così, dev'essere così! — esclamò la signora arrossendo, avida di infondere la sua fede in quell'altra anima, per ravvivare la fiammella vacillante di una vita, cui un lievissimo soffio poteva spegnere per sempre.

Dottor Riccardo, non pensava proprio in quel momento d'aversi vicino un'elegante signora; l'anima sua vibrava all'unissono con quella di lei, intenerita per le sventure umane, pei cuori travolti d'inquietudine mortale, e fra la turba sorgevano palpitanti la figura di un vecchio, di una madre fidenti nel miracolo che doveva ridonar loro l'unico figlio.

— E l'operazione a quando?

— Al più presto, forse domani mattina. Lo hanno già trasportato in una stanza a parte, a due passi da me.

— Se mi permette, dottore, lo visito anche oggi. Non dubiti, sarò prudente; appena poche parole per incoraggiarlo.

Il dottore annuì con un tacito sorriso. Ormai egli aveva capito come la giovane donna non fosse nè ciarliera, nè insistente. Solo gli occhi avevano per ogni desiderio una fiamma ardente e fuggitiva.

Per un tacito comando, egli doveva curare, guarire quel Paolo, creatura sbalestrata oltre i mari, lontano, per crescere in climi insalubri, fra gente estranea che teneva solo conto dell'intelligenza precoce del ragazzo. Non si erano punto curati della sua gracile costituzione, del pallore olivastro delle guancie, di quelle labbra smunte, a cui solo il sorriso dava apparenza di vita.

La donna supplichevole se ne stava immobile, in attesa di nuove promesse, e lui si sentiva debole di fronte alla scienza, sbigottito di fronte al potere soprannaturale che teneva viva l'anima in un corpo consunto.

La signora rispettò quel silenzio, immedesimandosi nei dubbiosi pensieri del medico, nell'indecise speranze dell'uomo di cuore, ed in quella quiete le due figure avevano qualche cosa d'estatico, d'immateriale.

Dalla finestra aperta penetrava a fasci la luce, ed i capelli d'Adriana mandavano fulvi riflessi; anche la sua veste nereggiante aveva ombre meno cupe.

Ma come le più dolci melodie s'interrompono sotto una corda che si spezza, così l'incanto di quel minuto venne distrutto dalla comparsa di due giovani dottori amici di Riccardo, che erano entrati senza complimenti nella cameretta a loro famigliare. I malcapitati rimasero quasi a bocca aperta. Poi, chiedendo scusa, s'affrettarono ad uscire.

Adriana sorrise, richiamata bruscamente alla realtà, e mostrò desiderio di recarsi dal suo protetto. Fu subito condotta da una suora al letto di Paolo; egli spingeva l'occhio febbricitante in cerca di quel volto d'angelo, che il giorno innanzi s'era chinato sopra di lui come a benedirlo.

Dottor Riccardo, soavemente preoccupato, si recò nelle sale per la visita della sera, quando s'imbattè nei due colleghi che credevano d'aver interrotto il suo colloquio con la bella signora. Punzecchiato, Riccardo esclamò: — Ma finitela, che commenti volete fare sopra una cosa tanto semplice? Una signora chiede informazioni d'un ammalato che le sta a cuore; c'è da stupirsi per questo?

— Informazioni? — ripetè uno dei dottori, — eravate come smarriti nei cieli, illuminati dal sole come i santi!

— Mi sembrate dei collegiali, — disse Riccardo con atto iracondo.

— Oh! amico, se eri sempre tu il primo a scherzare su certe cose, via, a farci credere ai tuoi successi!

— E' vero; quando si trattò di follie e di donnine allegre, ma quando v'è di mezzo una persona nobilissima, lo scherzo è fuor di luogo.

— La prendi sul serio? E così di punto in bianco? Se la contessa Giulia Altoviti, che ti crede suo schiavo, ti avesse visto in adorazione davanti l'altra, e ti vedesse poi adesso imbronciato per le nostre parole innocenti!

Riccardo sorrise, dominò il suo malumore dicendo: — La contessa Giulia ha lo scettro della beltà.

Ma una voce segreta gli sussurrò all'orecchio: se la tua amica è di forme splendide, se le linee del volto sono armoniosamente disposte, l'altra ha qualchecosa nell'espressione della sua bellezza che non si può definire; il suo sguardo attrae come il vortice. — Sono uno scettico, — continuò a dirsi, — ma questa volta l'anima mia fu veramente scossa. Io, che nomino la contessa senza scompormi, che lascio pensare ad ognuno quel che vuole dei fatti nostri..... sento che per Adriana Manfredi non potrei tollerare una frase a doppio senso: succederebbe un guaio!

La suora gli passò rasente; allora, come se gettasse lungi da sè un peso inutile, alzò il capo, s'avviò alla sala compiendo regolarmente il suo giro. Più di una testa dolente o sfatta dalle sofferenze si volse a contemplarlo, quasi a rapirgli la speranza che brillava nelle sue pupille.

III.

Intanto Adriana, senza pensare al dottore dagli occhi fervidamente audaci, si occupava del suo protetto.

Paolo spiava l'arrivo della signora, come il fanciullo aspetta la venuta della mamma: nella sua estrema debolezza egli si sentiva quasi adolescente, bisognoso di carezze, di affetto. E' vero

(Continua).

stino il bando alla scuola complementare e normale, che porterebbe una ingente spesa per un nuovo edificio scolastico al Municipio, con cinque classi elementari ed un nuovo Giardino d'infanzia da crearsi, tutto obbligatorio per legge.

Non capisco il trasporto dello scalone *principale* in pietra bianca *colla spesa* di 7000 lire. A proposito di rigorosa economia!...

Si volle far credere che Orto agrario Scuola normale e campicello della sezione agraria fossero di danno materiale agli orfani, mentre tutti pagano un conveniente affitto, che molto probabilmente, non si ricaverebbe dopo l'abbandono di queste istituzioni.

Si è chiamato stranamente *interesse agrario* l'istruzione agraria che si dà alle Normali e nella sezione delle agronome.

Si è detto contro il vero, nel documento ufficiale dell'8 maggio, che il Comune aveva domandata la rescissione *dell'affittanza della sede delle Normali*; il Comune ha domandato soltanto la rescissione del locale del Convitto; fu la Direzione dei Renati che diede disdetta al Municipio per il locale delle Normali, se anche l'affittanza scadrà l'anno venturo sarà, a mio parere, interesse dell'Istituto o interesse del Municipio di rinovarla.

*

Padroni si ma disposti no sono gli amministratori delle Opere Pie, soggetti al controllo del Consiglio comunale e dell'opinione pubblica, giudice supremo delle azioni di tutti.

Prima che mi sia comunicata la nomina a consigliere, ho portata la questione alla luce, per *sottoporre* al pubblico le mie vedute e perchè esso ne giudichi.

G. L. P.

Il verdetto Cerutti-Molmenti.

Il verdetto con cui dovrebbe ritenersi chiusa l'incresciosa vertenza Cerutti-Molmenti, fu ed è tuttavia oggetto di commenti e discussioni anche tra noi, oltre che per la notorietà dei personaggi in questione, pel fatto che della Commissione *d'inchiesta sulle accuse fatte dal Molmenti* al Cerutti faceva parte il nostro concittadino senatore di Prampero, collega del Cerutti, quale presidente di Consiglio provinciale.

E schiettamente l'impressione generale è che il verdetto non abbia raggiunto l'effetto che si proponeva la maggioranza della commissione — A. di Prampero e dott. Foratti — di fronte alle persistenti convinzioni contrarie della minoranza — prefetto Tivaroni.

Poichè, in materia d'estimazione pubblica, quando sopra dei fatti, sopra delle accuse specifiche che sfuggono al codice ma che toccano l'onore, rimane anche solo un'ombra di dubbio — e in questo caso doveva essere *un' ombra* abbastanza... consistente se influì per modo che su tre voti uno si mantenesse contrario a ritenere insussistenti le accuse lanciate dal Molmenti al Cerutti — qualunque affermazione che dimostri di voler trascurare gli elementi contrari, non può produrre presso la maggioranza disinteressata se non un'impressione di tentativo a un salvataggio pietoso.

Il pubblico grosso infatti, quello che non ha preoccupazioni partigiane ma cui guida solo un intimo senso dell'onesto, non sa trovar vie di mezzo in fatto di reputazioni; e, quando avviene che una d'esse venga sospettata e discussa, non sa acquetarsi nè restiturle completa la sua stima se ogni ombra di dubbio non fu avanti trionfalmente dispersa dalla luce meridiana dell'indagine più scrupolosa.

Qui invece, chi ha potuto dimostrare l'insussistenza dei fatti sui quali è persistito il giudizio di biasimo del commissario Tivaroni?

Il senatore di Prampero e il dottor Foratti si sono acquetati col loro apprezzamento — certamente leale — sui fatti medesimi; ma come può ritenersi il loro un apprezzamento validamente assolutorio dal momento che da quei fatti medesimi può derivare un apprezzamento opposto?

Pertanto il pubblico giudica che questo verdetto non abbia sanata la ferita, e che non possano valere le votazioni di consigli provinciali e comunali a dargli quella forza di cui è privo per la sua manifesta espressione.

Con queste votazioni le maggioranze di quei consessi han creduto di rabberciare la barca piuttosto malandata dell'alleanza clerico-moderata che domina in Venezia Provincia e Comune e di cui è grande factotum il Cerutti stesso; ma solo le prossime elezioni potranno dire se la rabberciatura è riuscita.

E forse allora si dirà anche sulla questione Cerutti-Molmenti l'ultima inappellabile parola.

Civis.

Il passaggio dello Scià di Persia.

Domani nel pomeriggio sarà di passaggio per la nostra stazione proveniente da Vienna e diretto a Venezia lo Scià di Persia col numerosissimo suo seguito.

Giungerà dalla linea di Pontebba, dove saranno ad incontrarlo il sottosegretario ai Lavori pubblici on. Nicolini ed una missione speciale delegata dal Re, composta dal generale Del Mayno, comandante il quinto Corpo d'armata di stanza a Verona, dal marchese Borea, cerimoniere di Corte e dall'aiutante di capo del Re maggiore Marciani.

Gli altri si recheranno oggi a Pontebba e passeranno dalla Stazione col diretto delle 5 pom.

Il passaggio domani dello Scià di Persia si calcola potrà avvenire verso le 12 m. o le 1 pom.

S. E. Nicolini.

L'on. Nicolini è passato questa mattina proveniente da Roma per la nostra stazione col treno delle 7.43 in ritardo però di 10 minuti.

Occupava un *coupé* riservato ed era accompagnato dal suo segretario particolare di gabinetto.

Alla stazione c'erano per il servizio di sorveglianza, il Commissario di P. S. cav. Piazzetta il capitano ed il tenente dei carabinieri, che ossequiarono il sottosegretario, al quale si presentarono anche gli ispettori e vice-ispettori ferroviari di servizio.

Viaggiava nello stesso treno il direttore generale per i servizi dei viaggi di Casa Reale.

Le disposizioni dell'autorità.

Lo Scià viaggia con treno speciale.

Per il passaggio dello Scià, l'autorità ha preso misure rigorosissime, che sono tenute segrete.

Sappiamo che fra altro sarà assolutamente vietato l'ingresso a chiunque nel recinto della Stazione ferroviaria.

Fiori d'arancio. Ieri sera alle 6.30 l'assessore avv G. Comelli univa in matrimonio civile il dott. Giuseppe Castellani, segretario alla nostra Prefettura, con la signorina Perissini Teresa figlia del dott. Alberico.

Testimonio all'atto nuziale il Sindaco sig. Michele Perissini, zio della sposa.

L'assessore Comelli offrì alla coppia in regalo la penna d'oro che servì alla firma dell'atto. — Auspici!...

Saggio di bello scrivere clericale. L'*Incrociato* di ieri sera chiama i pellegrini che si recheranno il 2 giugno alla tomba di Garibaldi, «quattro gatti spelati...»

Dove si conferma che razza di rispetto professino quegli scrittori, non diciamo per le memorie della patria, ma per il culto delle tombe che pur è canone della religione cristiana!

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 10 al 17 maggio:

	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	a p. morto
Buoi	910	450	—	138 %
Vacche	625	310	—	120 %
Vitelli	50	37	—	95 %

Cuoco ciclista contravventore. Vittore Alessandro di Luigi, d'anni 35, di Milano, cuoco al Collegio Arcivescovile, ier sera alle 6.30 in bicicletta attraversava pomposo il viale che dal piazzale Osoppo mette in Borgo Pracchiuso, scordandosi forse essere il viale riservato ai pedoni.

Il vigile Giacoletti si affrettò senz'altro a constatare la contravvenzione al cuoco smemorato.

Di chi è il peso? Ieri nel pomeriggio un ragazzino di circa 10 anni entrò nel negozio Degani in piazza S. Giacomo, ad offrire in vendita un peso di un kg. di ottone, nel mentre altri suoi compagni press'a poco della sua età lo attendevano fuori della porta.

Il peso venne dagli agenti di negozio trattenuto e dissero al ragazzo che avesse mandati i suoi genitori a prendere i denari.

Manco a dirlo che i genitori del mariuolo non si fecero vivi, ed il peso venne consegnato all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Una comica scenetta si svolse ieri nei pressi della Stazione ferroviaria. I personaggi erano due: *Tenore*, un facchino, *soprano* una rivenditrice di erbaggi. Ambedue a braccetto in balia a Pio Bacco, si reggevano a stento. La scena era completata da una folla di monelli che se la godevano mezzo mondo all'udire la voce angelica di *lei*. Emetteva... dei gorgheggi con sì agile ed instancabile vena che un usignolo in confronto era nulla. *Lui*, faceva... altrettanto. Lo spettacolo *rosso cupo* ebbe termine con l'accompagnamento della *prima donna* in una stalla vicina a smaltire la sbornia, ed il *tenore* si coricò placidamente sulla molle erbetta sognando altri bicchieri di vino.

Banda di fanteria. Programma che la Banda del 17° fanteria eseguirà domani, 18 maggio, dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Scene "Pittoresche" — Massenet
3. Waltzer "Baci degli Angeli" — Tarditi
4. Finale I. "Aida" — Verdi
5. Fantasia "Pescatori di Perle" — Bizet
6. Galop "Via Appia" — Rossari.

È stata smarrita stamane lungo il percorso da Porta Cussignacco alla farmacia Zuliani una collana d'oro con diversi *gingilli*.

Chi la porterà all'Amministrazione del giornale riceverà competente mancia.

Bambina morsicata. Tonizzo Maria d'anni 7, di *Luigi*, di qui, venne ieri morsicata da un cane alla gamba destra.

Accorsa all'Ospedale fu medicata e la morsicatura giudicata guaribile in giorni tre.

All'Ospedale. Venne iersera alle 7 accolta d'urgenza in condizioni gravissime certa Moroso Lucia d'anni 82 casalinga, di Pordenone, perchè colpita da paralisi.

Difficilmente sopravviverà.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Tiro a segno. Oggi dalle 2 alle 5 esercitazioni libere a 300 metri.

Alle 4 e mezza tiro di squadra.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il portalettere di Aviano.

Udienza ant. di ieri.

Presidente cav. Sommariva Bassano.
Giudici avvocati Cosattini e Sandrini.
P. M. cav. Virgilio Specher.
Cancelliere: Febeo.
Difensore avv. Cristofori Antonio di Aviano.

Ore 10.40 entra la Corte ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il pubblico è scarso e prende pochissimo interesse del processo.

Vengono introdotti i testi

Lajacomo Gaetano, direttore della Banca di Aviano che non giura e che depone su circostanze già note.

Ha poi la parola il perito *dott. Longo* medico-chirurgo di Aviano.

L'imputato proveniente da una famiglia che nei vari gradi di parentela ha qualche pazzo, epilettico e maniaco.

L'imputato è un alcolista cronico.

Egli ha avuto campo di studiarlo in parecchie occasioni e lo riscontrò sempre *un irresponsabile*.

Era trascurante della sua persona, degli affetti famigliari, e rispondeva sempre a scatti e monosillabi, come l'abbiamo sentito in udienza.

Egli ha sempre avuta la convinzione che il Della Grazia doveva finire in preda a *delirium tremens*.

Conclude col ritenere l'imputato in via dubitativa irresponsabile, in via assoluta semi responsabile.

Il Procuratore Generale fa mettere a verbale questa conclusione del perito.

Il dott Longo è messo in libertà.

Si legge il certificato penale dell'imputato che è negativo.

Il Procuratore Generale.

Ha la parola il Pubblico Ministero.

Il cav. Specher, fa la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza dell'accusato per tutti i fatti a lui addebitati e chiedendo ai giurati conforme verdetto, escludendo la scriminante della infermità di mente e la menomante della semi infermità.

La difesa.

Avuta la parola il difensore avv. Cristofoli fa una splendida difesa dell'accusato sostenendo trattarsi di un individuo degenerato, dedito al bere ed inconscio della gravità dei fatti da lui commessi: conclude quindi chiedendo ai giurati un verdetto di non colpabilità per versare l'accusato in completa infermità di mente.

Il riassunto e il verdetto.

Dopo un breve riassunto del Presidente, i giurati si ritirano per deliberare e rientrati circa due ore dopo, il Capo della lettura del verdetto col quale l'accusato viene ritenuto colpevole dei delitti ascrittigli, colle minoranti della semi-infermità di mente e del danno lieve ed accordando le attenuanti.

Le proposte.

In seguito a che il P. M. chiede la condanna del Della Grazia ad anni 7 di reclusione ed a lire 300 di multa.

Il difensore chiede che la Corte facendo eco alla equità del verdetto dei giurati condanni l'accusato al minimo della pena.

LA SENTENZA.

La Corte difatti ispirandosi a tale sentimento pronunciò sentenza di condanna del Della Grazia alla reclusione per anni 3 mesi 6 e da lire 150 di multa nonchè all'interdizione dei pubblici uffici per 6 mesi.

La seduta venne levata alle ore 7 e tre quarti.

L'Assise si riaprirà martedì 20 corr. per il processo contro Deotto Giuseppe per mancato omicidio:
Difensore on. avv. Caratti.

Tribunale di Udine.

Il furto dei prosciutti.

Ieri mattina comparvero davanti ai giudici del nostro Tribunale gli operai Maieroni Rinaldo di Eugenio, Maieroni Eugenio fu Domenico, ed il negoziante in coloniali Amadio Luigi fu Domenico, imputati il primo di furto qualificato di prosciutti e di truffa in danno dei negozianti Pantarotti Giovanni, Degani G. B. e Sbuelz Alessandro, gli altri di ricettazione dolorosa.

L'interrogatorio degli imputati fu sollecito. Il Maieroni ammise il furto e la truffa, gli altri due negarono poichè non sapevano che la merce proveniva da furto.

Il Tribunale condanna il Maieroni Rinaldo alla reclusione per mesi 15 e giorni 5 e lire 100 di multa, l'Eugenio a mesi 4 e giorni 20 e lire 60 di multa e l'Amadio a lire 20 di ammenda.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta. — La settimana si può dire senza affari. Qualche sondata di terreno per parte di certi compratori, con offerte di prezzo a risparmio della passata ottava.

La fabbrica si è trincierata della più prudente riserva, vigilando scrupolosamente l'andamento generale della prossima raccolta bozzoli.

Si pagherebbero:

L. 43 — 10/11 e 11/12 classico
» 42.50 13/15 »
» 42.— » sublime
» 39.50 11/13 realino

Cascami. — Le strusa sono sempre in buona domanda lire 7.25 a lire 7.60. Bassi prodotti dimenticati.

Bachicoltura. — Sinora le condizioni climateriche non furono propizie per l'educazione dei bachi, i quali per troppo in causa del freddo camminano molto lentamente.

Malgrado ciò non si sentirono che lievi danni parziali e di nessuna importanza sul complesso degli allevamenti.

La foglia si è alquanto intristita a motivo delle persistenti pioggie e venti freddi, e questa potrebbe divenire dannosa al bacolino non intervenendo prestamente un buon sole a guarirla.

Generalmente le preziose bestioline si trovano alla 2ª muta e qualche tenuta fra le più avanzate alla 3. Speriamo che il tempo si metta seriamente al bello.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond)*

Krefeld. — Il mercato continuò anche in quest'ultima settimana calmo essendo tutta l'attenzione rivolta al nuovo raccolto. Frattanto i detentori si mettono fuori vendita, le notizie in generale non essendo molto buone, mentre specialmente cattive sono quelle della China e di Canton. La fabbrica continua a dimostrare interesse per i lotti a buon mercato.

Zurigo. — Nessuna variazione sul nostro mercato. Gli affari si trascinano stentati nell'aspettativa del nuovo raccolto che malgrado il tempo cattivo ed i lagni generali si vuol convincersi ad ogni costo che sarà buono. Si parla di riduzioni nell'Estremo Oriente, ma è troppo presto per poterne fare una cifra.

Lyon. — Il mercato è ancora calmo ma i prezzi si conservano fermi in causa della mancanza di assortimento. La ricerca si svolge sempre per le greggie Europee e Levantine nei titoli fini senza però che si siano fatti molti affari. Le notizie del nuovo raccolto sono abbastanza buone.

Milano. — Il cattivo tempo di questi ultimi giorni, per quanto si riscontrò finora, non ha portato danni rilevanti agli allevamenti. La foglia è molto bella ed abbondantissima. Si trattano i bozzoli sulla base di 3.50 a 3.70 prezzo finito.

La fabbrica continua a comperar poco ciò che si riscontra anche da parte dell'America.

I prezzi sono fermi.

New York. — Il mercato si è fatto più calmo, ma i prezzi non ne hanno sofferto essendo sempre ottima la situazione dell'articolo. Sono maggiormente ricercate le qualità primarie Europee in rimpiazzo delle Giapponesi per le quali i prezzi domandati sono troppo alti.

Si son fatti in questa settimana parecchi contratti anche per luglio, e agosto.

Silk.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

dei

Magazzini Mercerie - Mode e Confezioni

CHIC PARISIEN

Piazza Mercatonuovo già S. Giacomo 11 - UDINE

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti: *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.*

Specifico pei Geloni! *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Moro** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

Acido carbonico liquido

Regolatori di pressione (VALVOLE) pel servizio della BIRRA dei migliori sistemi tedeschi. Finimetro per conoscere continuamente il quantitativo d'acido rimanente nella bottiglia. — Garanzie pel funzionamento. — Accessori per lo smercio della birra. — Laboratorio di riparazioni. — Apparecchi per la produzione del Freddo artificiale in ambienti o cassoni d'ogni specie. Trattamento dei VINI muti e torbidi. Manometri, ecc.

GIULIO ELTER

Corso Vittorio Emanuele, N. 76 — Torino.

Carte per allevamento bachi

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

Carte per allevamento bachi

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco